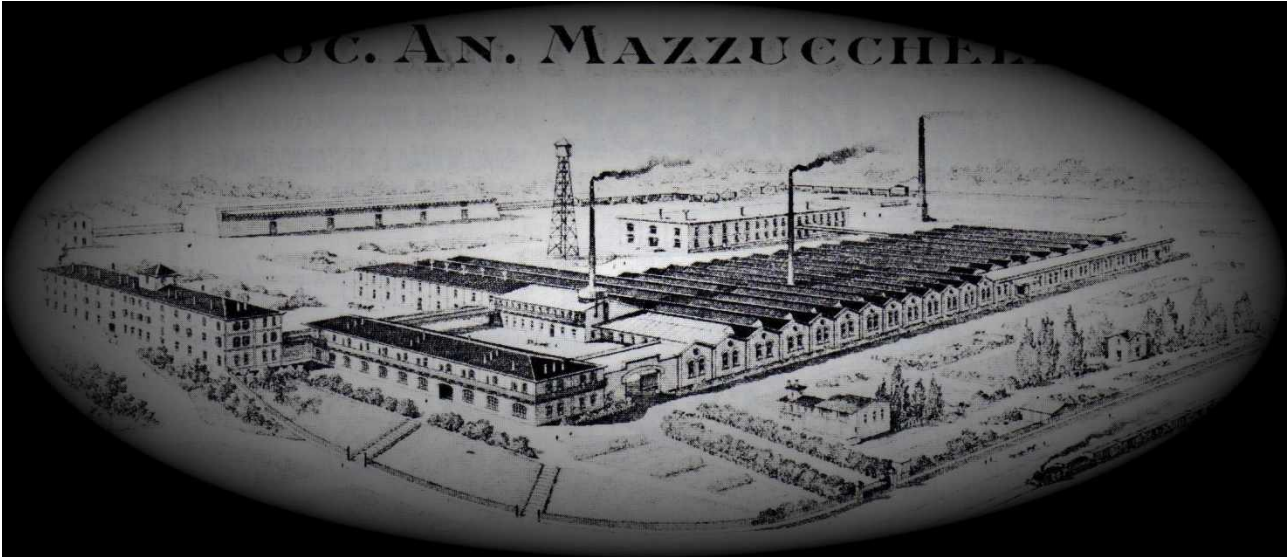


Dal "Castrum" alla fabbrica.



"carta da lettera della società anonima Mazzucchelli, 1906 ca"

Simone Fergnani e Luca Placci con la collaborazione di

Clarissa Panigada

Classe 2^C

Liceo Classico "E. Cairoli" Varese

Concorso "ORIENTAGIOVANI 2008/2009"

MARZO 2009

INTRODUZIONE

Il lavoro svolto vuole essere il risultato della nostra forte passione per la storia e nello specifico, per la storia industriale.

Partendo dalla constatazione che solo in vista del progresso l'uomo esprime al massimo il proprio amore per la conoscenza e per la ricerca, abbiamo creduto opportuno approfondire, sin dalle sue origini, lo sviluppo industriale nel territorio varesino.

In particolare abbiamo rivolto la nostra attenzione verso uno specifico insediamento industriale: la "Mazzucchelli 1849".

La motivazione della nostra scelta è legata all'importanza storica che quest'azienda ha avuto nel processo d'industrializzazione lungo il fiume Olona, per il prestigio ottenuto in ambito internazionale, per l'importanza dei manufatti prodotti con l'acetato di cellulosa.

Molti ignorano che senza la "Mazzucchelli" non ci sarebbero forse state alcune delle grandi svolte sia sociali, sia tecnologiche che hanno caratterizzato il xx secolo, in Italia e in particolare, in provincia di Varese.

La ricerca ci ha permesso di conoscere una parte poco conosciuta della

nostra storia e di osservare direttamente, come si svolge oggi, il ciclo produttivo legato all'acetato di cellulosa.

Il nostro intento è dunque, con questo lavoro, di "rendere omaggio" ad uno dei più grandi ritrovati dell'umanità, l'acetato di cellulosa, ripercorrendo le tappe più importanti della sua storia, soprattutto quella parte di storia indissolubilmente legata al nostro territorio.

PARTE PRIMA: LA RICERCA STORICA

1) Santino Mazzucchelli: l'ecista, il "condottiero" guidato alla conquista di una nuova era.

Sesto di nove figli, Santino Mazzucchelli, nasce nel borgo agricolo di Venegono Superiore il **21 giugno 1827**.

Egli si trovò subito a fare i conti con le difficoltà della vita, ma furono proprio queste a farlo maturare in fretta, formando il suo carattere e rendendolo così caparbio nella ricerca del successo.

Quando aveva appena dodici anni, il padre morì e in seguito, dopo due anni, morì anche la madre.

A seguito di questi lutti andò in fumo la proprietà agricola da cui la numerosa famiglia ricavava sostentamento.

Rimasto solo, Santino divenne apprendista muratore, come molti coetanei nella sua stessa condizione di miseria: lavorava a Milano che stava vivendo, in quei tempi, un periodo di grande sviluppo edilizio.

Santino guidato dal desiderio di guadagnare qualche lira in più, all'età di diciotto anni torna a Venegono, dove aveva trovato un'occupazione stabile, in una bottega specializzata nella produzione di bottoni di Corno: fu questa la svolta della sua vita.

Nella determinazione con cui apprendeva gli insegnamenti dei più esperti lavoratori e ne applicava i suggerimenti, non vi era solo la voglia di farsi ben volere, ma già s'intravedeva il sogno di potere un giorno, attrezzare una bottega propria.

Il secondo e decisivo avvenimento accadde nel novembre del 1849: nella chiesa parrocchiale di Venegono Superiore, egli 22enne, sposa la 17enne Giuseppa Larghi, anche lei orfana di padre.

Raggranellato denaro a forza di sacrifici, indispensabile per l'acquisto di un tornio, della materia prima e pochi altri strumenti Santino riuscì ad aprire la SUA bottega.

La stima che si era creata con le sue abilità lo aiutò molto, infatti i suoi clienti gli assicurarono le commesse necessarie per superare le difficoltà iniziali e sviluppare nel miglior modo possibile la bottega.

Le notizie pervenuteci sul concreto inizio dell'attività di Santino e più ancora sulle decisioni operative assunte in quegli anni, sono spesso confuse.

Sulla base dei riscontri possibili, si può tuttavia stabilire che alla prima bottega in Venezone fece seguito, dopo soli tre anni, il trasferimento a Milano, nel tentativo di dare maggior impulso all'impresa.

La data ufficiale del trasferimento è il 21 marzo 1851.

A Milano Santino rimase fino al 22 agosto del 1858.

IL soggiorno a Milano fu un'esperienza importante che confermò la bontà della sua scelta iniziale e permise a Santino l'ascesa graduale da *"pettinaio"* a *"padrone"*, citando i termini delle professioni del suo stato di famiglia rilasciato dal comune di Milano.

Santino si accorse che nel mutato clima della nascita del Regno d'Italia, era più conveniente tornare in campagna e in tale situazione decise di trasferire la bottega, ancora una volta, definitivamente a Castiglione Olona.

Santino pose la sede della propria impresa in località Mulino, presso l'Olona che doveva fornire la forza motrice per i suoi macchinari .

Il cammino nello sviluppo della propria impresa si fece ancor più arduo, ma sicuro e nella primavera del 1869 *"la Mazzucchelli"* comparve nelle cronache del circondario varesino con un rilievo tale da farla collocare, già a pieno titolo tra le industrie più importanti ed innovative dell'intero territorio lombardo. Santino era riuscito a coronare il suo sogno.

Alla luce di tanto successo non c'è da sorprendersi se, subito dopo la morte del sindaco Paolo Castiglioni, fu accolta la decisione di chiamare a sostituirlo proprio Santino Mazzucchelli.

C'era dunque uno stretto legame tra Santino Mazzucchelli e la pratica amministrativa, la fiducia riposta dal defunto sindaco fu ben presto ripagata, perché dava anche garanzie a tutti i ceti sociali del paese.

"la scelta non poteva essere migliore, né più conforme agli interessi comunali", scrisse il corrispondente di questo comune specificando anche che per essere a capo di uno

stabilimento di 200 operai *"più di ogni altro il signor Mazzucchelli è in continua relazione colle famiglie cui è necessaria la tutela comunale"*.

Il decreto reale di conferma del Nostro a sindaco giunse con dispacci il **31 dicembre 1871** e anche quest'occasione fu colta dalla stampa locale per tesserne in modo ampio gli elogi : *"Difficilmente si sarebbe potuto meglio apporre il Sovrano nel scegliere il sindaco di Castiglione Olona che nella persona del prelodato sig. Mazzucchelli; poiché egli accoppia ad un'operosità intelligente ed instancabile, il massimo buon volere e molta saggezza nell'amministrazione. Che fu sempre vero che una delle cose indispensabili in chi presiede le pubbliche aziende si è l'agir con riguardo ma pur energicamente, sicchè si salvino fin dove è possibile tutte le convenienze e si attinga insieme la meta da cui risulti il pubblico bene, sarà vero altresì che il signor Santino Mazzucchelli è degno d'occupar il posto di primo Magistrato Comunale...; e siccome ancora giova più che mai al benessere del comune che quando è retto si segua sempre il medesimo indirizzo, poiché così si usufruttano gli sforzi dei singoli e l'uno non distrugge ciò che l'altro edificava: così torna ancora gratissima la nomina del sig. Mazzucchelli che essendo intimo amico del compianto Conte Paolo Castiglioni, e all'unisono in tutte le sue viste amministrative, giova sperare che seguirà il medesimo indirizzo di tanta utilità per il Comune, e con eguale lodevole operosità e disinteresse"*.

La laboriosa esistenza di Santino Mazzucchelli si concluse il 4 giugno 1890 a Milano, dove la salma fu inumata nel cimitero monumentale.

La sua robusta fibra era stata scossa poco tempo prima dalla scomparsa della moglie Giuseppa Larghi avvenuta nella stessa città il 24 gennaio 1888. Restato solo e sentendosi smarrito come non gli era mai capitato, aveva man mano offerto minore resistenza ai continui acciacchi che venivano manifestando, la vista in primo luogo e poi "un forte turbamento mentale" provocato dalle disavventure e, c'è da pensarlo, dall'amara consapevolezza di non poter risolvere ogni cosa con la forza della sua volontà come aveva sempre fatto.

Così a soli sessantatré anni, l'uomo che aveva creato dal nulla, con abilità e coraggio, una grande e moderna impresa, in un comprensibile momento di sconforto psicologico, decise di terminare con un colpo di pistola la propria esistenza.

2) L'Olona e l'industria: binomio perfetto.

Lungo le sue rive, dalla periferia settentrionale di Varese alle porte di Milano, già nel 1606 si segnalava la presenza di ben 137 attività. Erano per lo più mulini e segherie,

ma un censimento eseguito dall'ingegner Pietro Antonio Barca, che fungeva da ispettore provinciale dell'Olona, rilevò l'esistenza di "due magli di rame, tre piste per il riso e tre folle". I Molina, i Reina, i Ponti; i Mazzucchelli, I Tronconi e i Crugnola: se si ha la pazienza di sfogliare la preistoria dello sviluppo industriale di Varese e di Busto Arsizio, ci s'imbatte nei capostipiti di quelle dinastie che, dalla fine dell'800 in avanti, hanno scritto pagine significative del romanzo industriale lombardo.

Denominatore comune era la vicinanza al fiume, la cui forza motrice a un certo punto si rivelò insufficiente a sostenere il formidabile sforzo produttivo di contrade agricole che si convertivano all'industria.

3) Localizzazione geografica della "Mazzucchelli".

I principali motivi della localizzazione dell'opificio in Valle Olona sono da individuare: a) nella presenza del fiume Olona che poteva fornire acqua come forza motrice degli impianti manifatturieri e b) nella facile reperibilità di manodopera, dovuta alla presenza sul territorio di una popolazione assai povera, che preferiva comunque cimentarsi nel lavoro manifatturiero piuttosto che in quello agricolo.

Lo sviluppo industriale in Valle Olona portò così tra la metà dell'ottocento e l'inizio del secolo scorso ad un progressivo sviluppo dell'economia, distaccandola da un legame prettamente agricolo e di sussistenza.

Castiglione Olona, posto nella medesima valle, può essere definita geograficamente la culla della produzione industriale varesina e in particolare nel 1858 fu scelta da Santino Mazzucchelli per l'edificazione del suo opificio.

Benché la tradizione aziendale collochi la nascita della Mazzucchelli nel 1849, è vero che fino agli inizi del XX secolo, non fu altro che un laboratorio artigianale.

Con l'incremento dello sviluppo aziendale in un'ottica moderna (dal 1906), quando si decise di centralizzare la produzione in un unico stabilimento, avvenne il salto qualitativo dalla "bottega di paese" alla "fabbrica accentrata".

4) Scorcio sul lavoro aziendale: Struttura architettonica dello stabilimento, destinazione degli edifici, infrastrutture.

Nei primi anni della vita aziendale furono installati due motori ad acqua per un totale di otto cavalli disponibili; la carenza di acqua nell'Olona portava gli operai al lavoro notturno per supplire alla necessità della produzione. Lo stabilimento, che nel 1873

dava lavoro a circa 200 operai, era fornito di moderni macchinari in un contesto igienicamente discreto. Per il ciclo produttivo nello stabile furono costruiti i seguenti edifici:

- *Un fabbricato adibito alla lavorazione*
- *Un fabbricato adibito al deposito della materia prima*
- *Un deposito della cellulose nell'opificio*
- *Un magazzino dei prodotti finiti*
- *Un magazzino scarti e ritagli di cellulose*

Pompeo grazie alla sua comprensione e al rapporto leale nei confronti degli operai, non diede mai loro motivo, neppure durante le agitazioni del 1920-'21, di turbare il lavoro con scioperi o agitazioni, come invece accadde in altre aziende.

La manualistica specializzata del tempo riporta che la fabbrica era fornita di un'officina per costruire e riparare tutte le macchine munita di tutto l'occorrente.

La trasformazione e lavorazione delle materie richiedeva molte operazioni, per questo gli operai venivano suddivisi in numerosi gruppi, guidati da un capo operaio; per questo si costruirono edifici ad un solo piano, massimo due organizzati in sequenza con anche ampi spazi tra i locali.

L'attività della Mazzucchelli crebbe soprattutto in periodo giolittiano, quando si moltiplicò il numero di fabbriche e operai, e si verificò un'espansione degli scambi e una crescita di nuovi settori e metodi produttivi.

I corpi di fabbrica rimasti presentano tipologie delle strutture di fine ottocento, realizzati in mattone intonacato con capriate in legno. L'unico decoro è formato dalle finestre ampie e ad arco riabbassato con semplici lesene. Per la facilità di combustione della cellulose, lo stabilimento, per motivi di sicurezza, fu realizzato in piccoli corpi separati con grandi finestre. Della dicromia tra gli intonaci chiaro ed il rosso del laterizio delle cornici aggettanti delle finestre non rimangono che poche tracce.

La carta intestata della ditta, propone uno scorcio della fabbrica del primo decennio del novecento, dove appare la tipologia del modello a shed caratterizzata dallo sviluppo orizzontale dei capannoni. Essi costituivano ampi spazi di lavoro su un piano unico con ampie vetrate e con uscite di sicurezza indipendenti. Detti fabbricati, erano collegati tra loro da una galleria sotterranea ispezionabile di circa 700 metri.

Tra il 1906 e il 1907, con l'introduzione della celluloida, furono eretti nuovi edifici, realizzati in piccoli corpi separati e con grandi finestre. Pur senza discostarsi troppo dall'architettura puramente funzionaria il convitto presenta elementi di distinzione formale quali cornici sottili, marcapiani leggermente aggettanti o come la torretta che sormonta l'edificio quadrato. Per questo viene identificata secondo la tipologia del palazzo cittadino appartenente all'architettura cittadina di più nobile ascendenza dei primi novecento. La dignitosa eleganza di tale edificio è accentuata anche dalla sequenza di alte paraste che corrono su tutti i fronti dello stabile.

Il complesso industriale fu inserito in mezzo al verde con piante, aiuole curate e vialetti ordinati che collegavano i vari settori circoscrivendo. I criteri per la progettazione degli immobili seguirono quelli in voga, ad eccezione di alcune modifiche di notevole rilievo a livello strutturale per adempire a richieste produttive sempre incalzanti.

Castiglione Olona non beneficiava di una rete stradale ottimale, anche se era decisamente migliorata da quando Santino Mazzucchelli intraprese la sua attività.

Le vie di comunicazione erano incentrate sulla strada dal momento che il fiume non era navigabile, e mancava una rete ferroviaria che collegasse i paesi ai centri maggiori.

Fino agli inizi del secolo scorso la possibilità di servirsi di una stazione collegata ad una rete nazionale e internazionale, rimase per Castiglione legata alla tratta Milano-Saronno, inaugurata nel marzo 1879 e alla Como-Varese-Laveno e al tratto Saronno-Malnate in funzione l'ultima dal 1884, l'altra un anno dopo.

L'azienda Mazzucchelli, contribuì al miglioramento delle infrastrutture viarie; al fondatore si deve infatti la costruzione della via che congiungeva il comune di Castiglione con la provinciale Milano-Varese.

Lo sviluppo industriale della Mazzucchelli, rese necessari la creazione di servizi adeguati per il trasporto e approvvigionamento di merci. Per questa ragione Pompeo Mazzucchelli entrò come membro della camera di commercio di Varese per il quadriennio 1899-1902. Infatti pose in quel periodo all'attenzione dei colleghi consiglieri la realizzazione di una ferrovia che avrebbe dovuto percorrere l'intera valle Olona partendo da Legnano terminando nel comune di Induno Olona.

Nel 1890 la società costruttrice, la "S.A. per la ferrovia Novara-Seregno", ne aveva concesso l'esercizio alle ferrovie Nord Milano. Solo così si pensava di aver trovato una valida soluzione per i problemi di collegamento tra alto milanese e il varesotto.

Pertanto dopo un lungo e intenso dibattito, il 4 febbraio 1900, Pompeo ricevette l'incarico di predisporre una relazione dal titolo *"per una ferrovia in valle Olona"*, che venne discussa in Aprile. Essa contiene preziose informazioni sull'economia della valle che portarono in seguito alla realizzazione delle *"ferrovie della Valmorea"*.

Non è secondario infine sapere che a seguito dello sviluppo della ditta Mazzucchelli altre ditte manifatturiere incrementarono la loro produzione in tutta la zona del tradatese, tali ditte non sarebbero state indifferenti alle soluzioni dei problemi della limitrofa valle *"Nessuna valle in Italia - iniziò a dire Pompeo - che in così breve percorso racchiuda tanta operosità quanta ne è conservata nella valle dell'Olona. Anche a prescindere dal fatto che sulle rive dell'Olona sorge la città più importante del paese, Milano, eppur prendendo le mosse solo da Legnano per salire fino ad Induno ed Arcisate non lungi dalle sorgenti del fiume Olona, ciò che colpisce è la grande quantità di opifici susseguendosi a breve distanza, tal volta addossati l'uno all'altro, tutte attingenti energie dal piccolo fiume. Ogni specie, ogni ramo d'industria è esercitata nella vallata. Dalla grande e moderna alla casalinga e antica, dall'alimentare alla manifatturiera e tra queste la tessile, la meccanica, la chimica, quella della carta, della chincaglieria, dei laterizi"*.

Egli calcolò che tra Legnano e Induno O. risiedesse una popolazione di 60.000 abitanti di cui 25.000 occupati in fabbrica. Dopo le premesse ecco il punto: *"a riparare questa gravissima deficienza già da tempo si era dai valligiani pensato alla costruzione di una ferrovia"*, e nel 1896 erano stati approvati dal Ministero due progetti tra loro contrastanti in quanto si riferivano a tratti differenti. Per questo che Pompeo intendeva unire i due progetti a beneficio doppio.

Consapevole del fattore economico-finanziario, il nostro si affrettò a consigliare che la ferrovia potesse essere fatta a trazione elettrica con energia attinta a forza idraulica ribassando così i costi. La camera di commercio di Varese approvò la proposta del Mazzucchelli.

La ferrovia della Valmorea era nata con l'obiettivo di offrire un collegamento alternativo con la Svizzera evitando il traffico proveniente da Milano, Como e Chiasso. Essa transitava dalla stazione di Milano a Saronno e Chiasso fino al Gottardo.

La *"Prealpina illustrata"* del 4 luglio 1926 ricorda: *"Le legioni di Augusto avevano risalito il corso dell'Olona ed avevano piantato le loro aste anche in tutta questa terra, portando la civiltà che non muore e si tramanda nei secoli. Per la via dei legionari Romani"*

passa oggi la ferrovia, segnacolo di civiltà e di progresso e i "veliti" portano oggi la divisa dei ferrovieri".

La ferrovia non era ben vista dall'amministrazione fascista, che arrivò a nominare la linea come *"La ferrovia del malocchio"*, dato che disprezzava la gestione privata con capitali inglesi ed ebrei.

Nel novembre del 1939, il servizio viaggiatori venne soppresso, quello merci subì la medesima sorte qualche mese dopo; la linea venne però saltuariamente utilizzata al termine della seconda guerra mondiale. Queste rotaie erano percorse solamente di tanto in tanto da qualche carro merce per raggiungere le cartiere e le industrie chimiche di Castiglione, Lonate Ceppino e Cairate.

Fino ai primi anni '70, si registravano un paio di convogli al giorno tra Castellanza e Cairate, ed uno alla settimana fino a Castiglione Olona. Nel giugno del 1977, con la chiusura di tali aziende colpite dalla crisi, la circolazione dei treni ormai privi di significato venne totalmente soppressa.

La gloriosa linea internazionale Castellanza-Valmorea-Mendrisio, dove ad inizio secolo si erano riposte grandi speranze, era ormai morta.

5) Tappe evolutive dello sviluppo della Mazzucchelli dal dopo guerra ad oggi.

La società inizia la sua attività nel 1849 per mano di Santino Mazzucchelli, ma i primi cambiamenti sostanziali furono introdotti dal figlio Pompeo a inizio secolo, il quale introdusse nuovi macchinari e sostituì alle materie prime utilizzate fino ad allora, un materiale di recentissima scoperta: la celluloido.

Nel 1918 quando Silvio si affianca nell'attività al padre Pompeo, si prepara la strada per la grande svolta imprenditoriale, che avverrà nel ventidue.

Successivamente venne fondata la "S.I.C.", che produce celluloido da destinare alla produzione di un'infinità di oggetti per uso quotidiano.

Nel 1936 accanto alla celluloido, viene introdotto anche l'acetato di cellulosa, ancora oggi uno dei principali prodotti.

Gli anni '50 sono i tempi di una grande ricostruzione cambiamenti dell'Italia, e anche la Mazzucchelli si aggiorna: in azienda entrano Franco Mazzucchelli e il cognato Giorgio Orsi.

In Mazzucchelli comincia la diversificazione sia produttiva sia societaria: si producono svariati oggetti domestici, e poi pettini, giocattoli, bambole (oggi molto richieste per la loro fattura introvabile sul mercato), occhiali, spazzole, pellicole fotografiche e addirittura sci appartenenti al marchio "Maxel". Si aggiungano poi le produzioni di granuli di polistirolo e abs, fogli calandrati di pvc. Si strinsero inoltre alleanze internazionali con la "Du Pont", "Dow Chemical", "IFI" e "Sola Australi".

Di pari passo con lo sviluppo industriale si evolve l'impegno nel sociale e nella cultura, così vennero aperti asili, case per dipendenti, la scuola professionale, il poliambulatorio e l'iniziativa "Polimero-Arte", e anche la partecipazione a svariate iniziative di sfondo culturale come la mostra "Dalla tartaruga all'arcobaleno", la "Triennale di Milano", L a "Grande Archè" a Parigi, ed infine con il comune di Castiglione la costituzione del "M.A.P." primo museo di arte plastica.

Mazzucchelli 1849, oggi guidata dalla quinta generazione è un'azienda leader del settore plastico a livello mondiale. La società ha concentrato i suoi sforzi nella produzione di materiale per l'occhialeria e a conferma di tale strategia ha acquistato un'azienda produttrice di lenti da sole e di protezione e un'altra azienda dei particolari metalli degli occhiali.

Oltre il 70% della produzione è destinata all'esportazione.

6) La filarmonica di Castiglione: attività a sfondo culturale sponsorizzata dalla "Mazzucchelli".

Lo "Statuto della Filarmonica di Castiglione Olona" con il "Regolamento dei musicanti" è costituito da un librettino di poche pagine dalla copertina bordeaux su cui s'intravede la scritta "Statuto", mentre sulla quarta di copertina s'intravede il disegno di una lira la cui base poggia su un serto di fiori.

La rilegatura di carta finemente decorata prelude ad un bellissimo acquerello, il quale compare a sinistra subito dopo il foglio della rilegatura: Immersa in un cielo nuvoloso vola un'aquila nera che sorregge una giovane donna con un'ampia gonna rossa con piedi e seni nudi che suona una lira e che porta sui lunghi capelli biondi una stella dorata ed un nastro blu che si trasforma, alle sue spalle, in un velo del colore del cielo.

Sulla pagina di destra, in alto. Sempre a destra, troviamo lo stemma di Castiglione Olona: un leone dalla folta criniera, su sfondo rosso, che regge un castello dalle due torri, si tratta anche in questo caso di un acquerello.

Sulla stessa pagina di destra, al centro, troviamo la scritta redatta " Statuto della Filarmonica di Castiglione Olona".

Il testo è scritto su ventotto pagine ed è costituito dai trentasei articoli dello Statuto ed i quattordici del Regolamento.

A questo punto il lettore potrebbe chiedersi il perché di tanta minuzia nella descrizione del " Libretto bordeaux"; ebbene tanto impegno è dovuto al fatto che proprio nel Regolamento, dopo l'ultima riga,assieme alla firma del Direttore Tito Nicora compare anche quella del Presidente Pompeo Mazzucchelli, impressa sul foglio, con una grafia più leggera, con la sigla " Il Presidente M.P."

Abbiamo detto quindi che Pompeo Mazzucchelli fu Presidente della filarmonica, dall'anno della sua fondazione, avvenuta nel 1880, fino al 1941;

Ma che cosa significava essere Presidente della filarmonica? Con facilità potremmo rispondere che Presidente era colui che rappresentava ufficialmente la filarmonica. Era un ruolo carismatico che competeva a poche persone. Al di là del sostegno finanziario, non certo trascurabile, risulta dalle testimonianze di alcuni musicanti, che i suoi operai, facenti parte della filarmonica, avevano la dispensa al lavoro per le ore che dovevano dedicare alle prove settimanali, ma avevano lo stesso la paga.

Tra Pompeo e la filarmonica ci fu sempre un forte rapporto di amicizia che venne temporaneamente incrinato solo nel 1926, quando per ragioni tuttora oscure Pompeo decise, senza alcun avviso o consultazione disciogliere la filarmonica.

In merito crediamo necessario riportare qui di seguito la lettera scritta dagli azionisti della filarmonica al Podestà, indignati per il misfatto:

Castiglione Olona, 20.09.1926

"I sottoscritti azionisti del Corpo Musicale di Castiglione Olona, venuti a conoscenza dell'avvenuto scioglimento del medesimo da parte del signor Cav.Pompeo Mazzucchelli si permettono rivolger alla S.V.Ill.ma perchè voglia cortesemente interessarsi per sapere con quale diritto il Cav.Mazzucchelli si è arbitrato a vendere ogni cosa, senza nemmeno indire una riunione di azionisti e sentire il loro parere. I sottoscritti assicurano alla S.V. che questi sarebbero senz'altro stati favorevoli alla continuazione

del Corpo Musicale, disposti anche ad un aumento di quota annuale. Possono anche aggiungere che tutto il Paese è indignatissimo di quest' arbitrio e chiedono che la Banda venga in breve tempo ricostituita.

"A tale scopo i sottoscritti conterebbero appena avranno ricevuto una di Lei risposta, di formare un apposito Comitato il quale intenderebbe fosse presieduto dalla S.V.Ill.ma o anche dal medesimo signor Cav.Mazzucchelli, perchè questa metta a disposizione i fondi ricavati dalla vendita del materiale.

La volontà degli azionisti, che scaturisce da queste parole ,di porre a capo del Comitato Pompeo Mazzucchelli, reo dello scioglimento della filarmonica, fa comprendere che dopo tutto gli stessi azionisti nutrivano in lui ancora una forte fiducia, la causa di tale fiducia però non è stata ancora chiarita del tutto.

Rimane ancora aperta però la domanda: "Perchè Pompeo Mazzucchelli decise di vendere gli strumenti della filarmonica e di chiudere?"

Fu il compito di Pietro Macchione di formulare l'ipotesi che tale decisione fosse stata presa da Pompeo Mazzucchelli per riportare l'attenzione sulla filarmonica e ridare fiato alle casse ormai esaurite. Quest'ipotesi non sembra però avere molta consistenza dal momento che, non dimentichiamolo, la somma di £. 3772,50 non sarebbe stata certo fuori dalla portata delle tasche del benefattore. Infatti, dopo pochi mesi, nel 1927, il Podestà di Castiglione Olona, Emilio Conta, in merito alla richiesta di nomina di Pompeo Mazzucchelli a commendatore, ricorda le numerosissime elargizioni da lui fatte a persone, Enti, comitati ed afferma che rimase " *affezionatissimo a Castiglione Olona, spese somme considerevoli per il suo abbellimento e per dotarlo di nuova comodità*". Poche righe più avanti afferma che " *sostenne e anzi mantenne il Corpo Musicale*".

Risulta dunque chiaro che il Mazzucchelli aveva grandi disponibilità di denaro che senza remore utilizzava a fin di bene per elargizioni; con questo denaro, infatti, rifece la stessa.

Alla morte del presidente, avvenuta a Varese il 12 settembre 1946, la filarmonica al completo, guidata dal Maestro Stegani, partecipò ai funerali del "Sciur Padrun", come veniva chiamato in paese, eseguendo la marcia funebre "Ione" del maestro Enrico Petrella.

7) POLIMERO-ARTE ovvero come l'industria e la "sponsorizzazione" di eventi culturali.

Nella rigogliosa schiera di borghi storici italiani, pochi sono quelli che possono vantare le patenti di nobiltà, arte e di storia che Castiglione Olona ha riservato e tramandato agli studiosi e ai visitatori fino ad oggi.

È qui che, oltre ad essere passate le truppe di Augusto, agli albori del XV secolo, il Cardinal Branda Castiglioni, grande figura di umanista, diplomatico, mecenate, teologo e giurista, chiama Masolino da Panicale ad affrescare la sua residenza, la chiesa della Collegiata e il battistero, opere giunte fino a noi.

I cicli di Masolino rimangono senza alcun dubbio, i più importanti della Lombardia del rinascimento, illuminando ancora oggi la figura dell'attento mecenate.

Quest'ultimo, instancabile viaggiatore, amante del suo borgo, così come dei suoi abitanti, donò alla comunità una delle prime scolastiche per l'insegnamento della musica e della grammatica.

E dopo un alternarsi per quasi cinque secoli di successi e sconfitte, si ritrova un legame con la famiglia Mazzucchelli, dato che una discendente dei Castiglioni andò in sposa a Silvio, all'inizio del secolo scorso.

Proprio quest'ultimo avrebbe sponsorizzato, da lì a qualche anno, il sorgere della *Polimero arte*, cioè, per usare le parole di Franco Mazzucchelli, "*...Un cenacolo-laboratorio dove artisti qualificati sono invitati a nobilitare la materia plastica attraverso l'arte. L'esperienza è di tipo inedito; permette di decodificare l'ancora inesplorato linguaggio delle materie plastiche e di identificare nuovi mezzi espressivi...*". "Ero ancora consulente per le pubbliche relazioni alla Mazzucchelli"- continuò Lodovico Castigliani-" e non potevo non rendermi conto di come questa pessima reputazione del settore andava viepiù coinvolgendo anche quelle ditte che, basandosi più sulla qualità del prodotto che sul prezzo, potevano iniziare un'azione tesa a puntualizzare la differenza tra materie plastiche e "la plastica".

La scelta portata avanti da Pompeo Mazzucchelli nel 1906 fu cruciale: la produzione della ditta aveva introdotto la lavorazione di un innovativo materiale, chiamato celluloido.

Ciò fece compiere il "salto di qualità" all'azienda, susseguita anche nel 1924 da un'altra decisione innovativa a vantaggio della produzione, ovvero la produzione della materia plastica direttamente negli stabilimenti di Castiglione

Fu la prima in Italia a produrre la celluloido.

Il primato venne mantenuto anche grazie alla collaborazione del presidente Franco Mazzucchelli e dall'utilizzo di macchinari all'avanguardia.

E proprio da tali caratteristiche vincenti in campo commerciale, alla fine degli anni '60, fece pensare a Lodovico Castiglioni e a Franco Mazzucchelli, entrambi capitani d'industria e amanti dell'arte, di allestire un laboratorio nell'azienda, entro cui poter accogliere artisti e maestri sperimentatori per mostrar loro le inedite facoltà espressive del nuovo materiale.

E così accanto ai prototipi della produzione standard di allora concentrata su pettini e bottoni, si andò formando fra il 1969 e il 1973, una collezione di oggetti che oggi farebbe gola a molti musei. Oggi tali oggetti sono in mostra al Museo di arti plastiche [MAP] che ha sede nel palazzo nella cosiddetta *Corte del Doro* a pochi passi dalla chiesa di Villa costruita su progetto del Bramante, o del palazzo Castiglioni, oggi sede del museo civico, insomma un nuovo "acquisto" per la cultura del comune.

Così la Mazzucchelli, con la sua tradizione di qualità, di nobiltà, di avanguardia, portò avanti tale progetto, richiamando alcuni artisti noti: Arnaldo Pomodoro, Man Ray, Marcello Morandini, Enrico Baj, e molti altri, tanto per citare dei nomi conosciuti.

La prima mostra organizzata dal "*Polimero-Arte*", tenutasi a Caorle, il 20 luglio del 1969, in concomitanza con lo sbarco del primo uomo sulla luna (segno premonitore), ebbe notevole successo, spingendo gli organizzatori a diffondere la loro arte mediante altre fiere e conferenze in giro per l'Italia, giungendo addirittura alla Fiera Triennale.

Si può dire che la "*Polimero-Arte*" non soffriva certo di provincialismi, anche perché partecipavano quattro italiani, un cinese, un giapponese, un rumeno e un brasiliano, accentuando così lo scambio e il confronto.

Il successo non fu troppo duraturo, infatti, il "*Polimero-Arte*" si sciolse ufficialmente il 21 novembre del 1972, dopo un'attività di poco più di tre anni, ma non fu una sconfitta per l'azienda, anzi poté sperimentare e realizzare obiettivi prefissati, ed esso è comunque ancora ricordato da alcuni artisti come un'eccezionale stagione di vitalità creativa, a testimonianza di una fedeltà ai valori artistici del luogo.

PARTE SECONDA: LA NOSTRA CONOSCENZA DIRETTA DELLA "MAZZUCHELLI"

La nostra visita alla "Mazzucchelli 1849".

Il giorno lunedì 16 marzo 2009 siamo stati ricevuti dalla Dott.ssa Laura Delodovici, negli uffici della ditta di materie plastiche "Mazzucchelli 1849".

Dopo esserci accomodati in una piccola sala la Dottoressa ha iniziato a descriverci il suo compito nell'azienda, in altre parole quello di occuparsi della "riqualifica degli immobili di proprietà dell'azienda".

La dottoressa Delodovici ha iniziato a rispondere ai nostri quesiti, dopo averci illustrato i diversi manufatti prodotti dall'azienda, partendo dalle materie prime da cui si ricava l'acetato, essenziale alla produzione delle materie plastiche (l'acetato deriva da una miscela di polvere di cotone mista a polpa di legno e acetone).

Abbiamo visitato il reparto espositivo di alcuni dei "prodotti finiti" della Mazzucchelli: con molta nostra sorpresa, siamo venuti a sapere che l'acetato è ricavato ancora oggi da una polvere, ricavata a sua volta dal cotone e che è materiale d'importazione, recapitato periodicamente all'azienda, tramite container.

L'azienda castiglioneese è soltanto un anello dell'intera catena di fabbriche di proprietà della Mazzucchelli 1849, alcuni insediamenti sono ad esempio in Francia a O'Rilly e in una provincia centrale della Repubblica Cinese.

Sono molte le società che hanno collaborato con la ditta Mazzucchelli lungo i circa vent'anni d'operato della Dottoressa Delodovici in azienda e come la Dottoressa stessa ha evidenziato, queste società sono distribuite in tutte le aree del mondo... *"Ciò significa che il mercato richiede continui mutamenti e sviluppi, per questo mi sento di darvi il suggerimento di viaggiare e rimanere informati con il resto del mondo, perché il mondo è come un libro aperto, da cui si possono trarre notevoli insegnamenti"....*

La Famiglia Mazzucchelli fu aperta verso l'innovazione del tempo, sempre con un occhio rivolto verso l'estero, già in tempi in cui i rapporti con gli altri paesi non potevano

risultare agevoli come ai nostri giorni (dunque perché non adoperare tutte le opportunità che ci vengono offerte ogni giorno?)

La Delodovici ha continuato il suo ruolo di guida mostrandoci una tavoletta di acetato nero, pronto ad essere venduto per poi venire lavorato e modellato per qualunque utilizzo, data la sua grande duttilità.

Esistono essenzialmente due maniere differenti di produzione: quella più dozzinale e meno particolareggiata, ad INIEZIONE, ovvero con l'inserimento del liquido a caldo nella matrice. La più utilizzata in azienda, invece, è quella a BLOCCO, assai più adeguata a rifiniture successive. Quest'ultimo processo, utilizzato esclusivamente dalla Mazzucchelli 1849, parte da una miscela di polvere di cotone mista a plastificanti che, dopo essere stata colorata, viene montata con altri blocchi per creare fantastici effetti ottici.

Questo tipo di lavorazione ha portato alla creazione di una vasta gamma di occhialeria (lenti, montature, occhiali da sole...), visiere, caschi sportivi e occhialini da nuoto: tutto ciò appartiene alla linea "Safety".

Ovviamente le materie plastiche devono rimanere al passo con le mode attuali.

Oltre che analizzare lacune fasi del processo produttivo, abbiamo avuto modo di discutere su "altri fronti" ad esempio potendo osservare personalmente la struttura architettonica degli edifici della "Mazzucchelli".

Abbiamo visto come tra le aree ancora destinate ad attività produttive in atto, ci siano molte aree dismesse, non più utilizzate (come l'edificio un tempo destinato a dormitorio).

Ci è stato detto che queste strutture sono oggi tutelate dalla Soprintendenza beni architettonici di Milano, in quanto definiti come monumenti di archeologia industriale. Tali edifici opportunamente riqualificati troveranno un nuovo utilizzo ed una nuova storia.

Durante la seconda guerra mondiale, l'intero complesso venne toccato dall'esplosione di una bomba sganciata proprio sopra l'area industriale, ma non ci furono danni rilevanti alle strutture architettoniche.

La ditta rimase nel mirino dei nemici per un certo periodo, in quanto forniva la nitroglicerina per innescare i proiettili dei fucili d'artiglieria.

Per quanto riguarda la sicurezza nell'ambiente di lavoro, nel corso degli anni il pericolo d'incendi e di fuoriuscite di materiali infiammabili, poteva essere molto comune e rischioso, in considerazione del tipo di attività produttiva, ma (per fortuna..) non ci sono stati incidenti che abbiano interessato le persone o le cose, ad eccezione di uno che provocò la morte di un ingegnere dell'azienda, per l'esplosione di un forno, durante la sua manutenzione.

All'interno dell'azienda è l'assistenza medica è tuttavia garantita da un poliambulatorio, che fornisce assistenza gratuita ai 300 persone, sin dai tempi della gestione Mazzucchelli.

Dopo il colloquio, durato circa un'ora, ci siamo recati all'interno dell'industria vera e propria per visualizzare il funzionamento dei macchinari, accompagnati anche dal Signor Ferrario.

Abbiamo iniziato il nostro giro vedendo la materia prima (polvere di cotone e polpa di legno) sottoforma di polvere bianca, custodita in silos, che dopo essere stata mischiata con acetone viene riposta in apposite impastatrici.

La pasta che si ottiene tramite questo primo processo, dopo essere stata unita a coloranti, viene immessa in rulli che, pressando, miscelano i colori con la pasta stessa. Terminata quest'operazione è già possibile vedere dei fogli monocromi di acetato semplici, i quali in seguito possono essere tagliati in strisce o in blocchetti.

Le strisce o blocchi precedentemente menzionati sono poi mischiate a caso con fogli di acetato per dar vita alla tecnica a "blocco", la quale è in grado di creare fantastici effetti ottici.

Questa tecnica, grazie ad un particolare processo produttivo, permette di ricreare perfettamente ciò che in natura è imperfetto: ad es. pelli di rettile ed avorio.

Il prodotto giunge a questo punto alla fase più delicata del processo, in altre parole l'essiccazione, per mezzo di appositi forni, tale processo può richiedere un periodo che va dalle 3 alle 4 settimane.

Il prodotto giunto finalmente alla fine dei processi di produzione passa in un apposito settore della fabbrica adibito alla selezione; è proprio qui che i prodotti difettati vengono scartati e riciclati.

In quest'ultimo padiglione si è conclusa la nostra visita alla Mazzucchelli 1849 e con essa si è concluso pure il nostro cammino durato alcuni mesi, alla scoperta di un mondo che ci ha sempre profondamente affascinato, molto vicino a noi, ma per noi sconosciuto.

Allegati:

1) I Protagonisti della grande epopea

- Santino Mazzucchelli (1827-1890)
- Pompeo Mazzucchelli (figlio di Santino)
- Silvio Mazzucchelli (figlio di Pompeo)
- Franco Mazzucchelli (figlio di Silvio)
- Adele Mazzucchelli (figlia di Silvio, ultima discendente, morta nel 1998, non partecipò mai alla conduzione dell'azienda.)
- Giorgio Orsi (prese la conduzione aziendale dopo i Mazzucchelli)
- Giovanni, Marco e Silvia Orsi (figli di Giorgio)

2) La storia in gocce : sintesi finale dei principali eventi che hanno caratterizzato la storia della "Mazzucchelli" : la storia di una famiglia, la storia di un'industria, la storia di un territorio

➤ 1827

21 Giugno: Santino Mazzucchelli sesto di nove figli nasce a Venegono Superiore e viene battezzato nella parrocchia di paese.

➤ 1849

Santino Mazzucchelli *"pervaso dagli ideali patriottici e con la sensazione che così facendo si sarebbe aperte buone prospettive anche in campo economico partecipa alla difesa di Milano"* assediata dagli Austriaci.

Santino Mazzucchelli intraprende la produzione di pettini e bottoni ricavandoli da corna e zoccoli di bue.

➤ **1869**

Gli alunni dell'istituto tecnico di Varese visitano l'azienda di Santino.

Gli studenti annotano che la fabbrica, in cui lavorano 160 operai, produceva giornalmente dai ventimila ai trentamila bottoni al giorno e dai duemila ai tremila pettini. (era passato un solo ventennio dalla fondazione dell'azienda !!!).

➤ **1874**

Il ministro dell'agricoltura, industria e commercio in una lettera inviata al presidente della camera di commercio di Varese dichiara *"Se la tecnica della divisione del lavoro avesse ancor d'uopo di una dimostrazione, giungerebbe opportuno l'esempio della fabbrica del signor Mazzucchelli"*.

➤ **1875-1877**

Angelo e Pompeo Mazzucchelli affiancano il padre nella gestione dell'azienda.

➤ **1878**

La stampa locale informa che le strade del comune di Castiglione Olona sono state dotate d'illuminazione a gas grazie alla *"benemerita ditta dei fratelli Mazzucchelli"*.

➤ **1883**

È realizzata la ferrovia Milano-Malnate (via Saronno), che poi sarà collegata a Varese grazie al ponte sull'Olona.

Tale collegamento però non risolveva le necessità e i problemi di trasporto delle merci di Pompeo Mazzucchelli, in quanto la linea non passava attigua alla fabbrica.

➤ **1889**

I fratelli Angelo e Pompeo partecipano con i loro prodotti all'esposizione mondiale di Parigi.

➤ **1890**

Santino muore suicida all'età di sessantatré anni per la morte della moglie Giuseppina Larghi avvenuta due anni prima e viene sepolto nel cimitero Monumentale di Milano.

➤ **1895**

Pompeo avvia un laboratorio sperimentale per la lavorazione della celluloidi pur mantenendo in piena attività lo stabilimento castiglione.

La celluloidi fu brevettata nel 1873 dall'americano John Wesley Hyatt mescolando un impasto di nitrocellulosa a basso contenuto di azoto con canfora alla temperatura di cinquanta gradi.

➤ **1906**

Entra in funzione il nuovo stabilimento della "Fratelli Mazzucchelli & CO." Per la lavorazione della celluloidi acquisita all'estero.

➤ **1913**

Fu sancito il 5 gennaio, l'inizio dei lavori per la costruzione della tratta ferroviaria della Val Morea che collegherà Castellanza col confine elvetico.

➤ **1921**

15 Dicembre: nasce la S.A.M. cioè società anonima Mazzucchelli, che trasforma l'azienda in una moderna società per azioni voluta da Pompeo nella quale entrano a far parte i figli Silvio e Marco.

Pompeo Mazzucchelli comprende che è necessario produrre in proprio la celluloidi, evitando così ogni importazione: sono i primi in Italia a farlo....

➤ **1924**

27 Ottobre : Vengono inaugurati gli stabilimenti della S.I.C. "società italiana celluloidi" poi utilizzata dalla S.A.M. , per l'occasione Silvio Mazzucchelli pronunciò queste parole: *"Abbiamo voluto solennizzare l'inaugurazione dell'azienda di un'industria nuova per l'Italia(...) per mostrare uno dei tanti esempi dell'instancabile lavoro che il paese nostro compie silenziosamente in una vigorosa attività, fatta di opera concorde, di braccia e di menti. Nel far conoscere questa parte della complessa, grandiosa attività della nazione, ci ha sorriso il pensiero di contribuire a rafforzare la fiducia nell'ascesa dell'Italia e nel valore di questo nostro popolo laborioso che vincendo le gravi povertà naturali del territorio sa produrre intensamente e sa intensamente progredire."* Lo

stesso giorno il primo ministro Mussolini è a Varese per la visita dell'aeronautica Macchi.

➤ **1926**

Dopo varie vicissitudini tra le quali la guerra è inaugurata la ferrovia della Valmorea passando per Castiglione Olona.

➤ **1927**

La S.I.C. proietta su vasti scenari la propria industria chimica dopo l'accordo con l'americana Dupont,ciò assicura per alcuni decenni una capacità tecnologica che non aveva concorrenti se non sui mercati esteri.

➤ **1935**

La politica dell'autarchia decisa dal regime fascista, si fa sentire anche nello stabilimento di Castiglione, e Silvio Mazzucchelli commenta: *"Abbiamo creduto non solo utile ma indispensabile dedicarci subito allo studio delle materie che potranno sostituire la celluloides"e continua dicendo:"siamo stati indotti a fare ciò anche per le insistenti richieste che abbiamo ricevuto da enti militari(...)"*.

➤ **Primi anni 40**

La Mazzucchelli guarda con preoccupazione la possibile entrata in guerra italiana dato che questo farebbe perdere la possibilità di importare prodotti dagli U.S.A.; la produzione di celluloides è, infatti, totalmente condizionata dall'America, unica a produrre il linters, cioè la cellulosa pura derivata dalla peluria del seme di cotone. Tutti i tentativi di produrre linters in Italia falliscono.

➤ **1942**

Silvio Mazzucchelli realizza al C.F.P., ovvero il centro di formazione professionale, in vista di preparare abilmente e psicologicamente maestranze da impegnare nel settore plastico e chimico.

➤ **1945**

Quattro cacciabombardieri alleati bombardano la S.I.C. che riceve gravi danni, non ci sono vittime.

➤ **Secondo dopoguerra**

In Germania e negli Stati Uniti, approdano sul mercato nuove materie plastiche, con caratteristiche preferibili alla cellulosa. La Mazzucchelli instaura un nuovo accordo con la Dupont che le consente di portare nei suoi stabilimenti le nuove tecnologie.

➤ **1949**

A seguito della crisi del mercato della cellulosa è necessaria la riconversione degli impianti di Castiglione per la produzione di polistirolo, polveri di stampaggio all'acetato di cellulosa, politene, etc.

➤ **1953**

Il **17 dicembre** Silvio tiene a Varese, presso la sede del Rotary una conferenza sul tema della disoccupazione, durante la quale afferma che il dipendente italiano sarebbe il migliore del mondo se fosse istruito come quello svizzero o tedesco.

"la materia prima più importante è il cervello, che è proprio la sola materia prima di cui il Paese abbonda, ed è l'unica trascurata".

Criticando il fascismo afferma: *"Se si fosse speso nell'istruzione, non tutto, ma solo una modesta frazione di quello speso in Africa, con l'illusorio miraggio di procurarci le materie prime, oggi l'Italia sarebbe all'avanguardia nella Democrazia".*

➤ **1955**

La S.I.C. si fonde con la S.A.M., la nuova ditta diviene leader in Italia nel campo delle materie plastiche nello stesso anno entrano in società Franco Mazzucchelli e il cognato Giorgio Orsi, marito di Adele.

➤ **Anni sessanta**

Franco Mazzucchelli e Giorgio Orsi decidono di nobilitare la plastica, sotto il nome di polimero-arte, nasce così l'esperienza di collaborazione tra arte e industria plastica, che attira l'attenzione di artisti e designers su un settore industriale che avrà rivoluzionari sbocchi di mercato.

Silvio Mazzucchelli decide di costruire un numero consistente di case per lavoratori, in località Monteruzzo e in Viale Borri a Varese, per risolvere la mancanza di manodopera, in vista di un potenziamento della produzione.

Sul finire degli anni sessanta, per iniziativa dell'Orsi, inizia la produzione di sci, pubblicizzati e venduti con il marchio *"Maxel"*.

➤ **Anni settanta**

Poiché Franco Mazzucchelli non ha figli, è Giorgio Orsi ad introdurre i suoi nel consiglio d'amministrazione dell'azienda Giovanni e Marco.

➤ **Anni ottanta e novanta**

Al fine di evitare il tracollo dovuto alla crisi di settore, si sente la necessità di suddividere il rischio imprenditoriale in diversi settori, viene impostata una ridefinizione del quadro aziendale con la creazione delle divisioni autonome, di cui una destinata alla produzione di acetato di cellulosa, una alla produzione di lastre e granuli di metacrilato e la terza alla produzione di occhiali.

Nel 1984 per iniziativa di Giorgio Orsi, parte la sperimentazione di circoli di qualità, dove piccoli gruppi d'impiegati e operai, si riuniscono per individuare i problemi della propria area di lavoro, analizzarli e risolverli.

I risultati sono infatti ottimi, dal momento che cresce il tasso di utilizzazione degli impianti diminuiscono gli scarti di lavorazione e i tempi di consegna, tanto che la Mazzucchelli, diviene un esempio di altre industrie.

➤ **1987**

11 aprile: Muore Franco Mazzucchelli e la ditta passa sotto la direzione di Giorgio Orsi e dei suoi figli, Giovanni e Marco.

BIBLIOGRAFIA.

- Cazzani Eugenio: "Castiglione Olona nella storia dell'industria Mazzucchelli celluloida". Varese 1966.
- Macchine e Sparta "la tradizione del moderno. Storia della Mazzucchelli 1849-1999".
- "Le materie plastiche in Italia: La Mazzucchelli a Castiglione Olona".
- Fernando Brogliato - Ugo Morelli: "Borgo d'arte, Borgo di musica. La filarmonica castiglione nei suoi primi 120 anni di vita".
- Polimero-arte centro di ricerche estetiche della Mazzucchelli celluloida a Castiglione Olona 1969/73.
- Tesi di laurea in lettere moderne di M.Cristina Ciccolini anno accademico 1995/96: "la diga mai nata: Il fiume Olona e le sue esondazioni. Storia di disastri e negligenze.

INDIiCE:

- IntroduzionePag.2
- Santino Mazzucchelli: l'ecista, il "condottiero" guidato alla conquista di una nuova eraPag.3
- L'Olonà e l'industria: binomio perfetto.....Pag.5
- Localizzazione geografica della "Mazzucchelli"Pag.6
- Scorcio sul lavoro aziendale: Struttura architettonica dello stabilimento, destinazione degli edifici,infrastrutture.....Pag.6
- Tappe evolutive dello sviluppo della Mazzucchelli dal dopo guerra ad oggi.....Pag.10
- La filarmonica di Castiglione: attività a sfondo culturale sponsorizzata dalla "Mazzucchelli"Pag.11.
- POLIMERO-ARTE ovvero come l'industria e la "sponsorizzazione" di eventi culturali.....Pag.13
- La nostra visita alla "Mazzucchelli 1849"Pag.16
- Allegati:.....Pag.20
- BIBLIOGRAFIA.....Pag.26